

Letterio Mauro

✉ mauro@nous.unige.it
☎ +39 010 209 9775

Istruzione e formazione

1971

Laurea in Filosofia

Il problema del libero arbitrio in Tommaso d'Aquino - 110/110 e lode
Università degli Studi di Genova - Genova - IT

Esperienza accademica

2005 - IN CORSO

Professore Ordinario

Università degli Studi di Genova - Genova - IT

Competenze linguistiche

French

Buono

English

Elementare

German

Buono

Latin

Buono

Ancient Greek

(to 1453)

Buono

Attività didattica

Dal 2005 tengo in qualità di professore ordinario, per il corso triennale in Filosofia, l'insegnamento di Storia della filosofia (9 cfu) e in codocenza con la professoressa Simona Langella l'insegnamento di Introduzione alla Storia della filosofia (12 cfu), primo modulo (6 cfu).

Dalla stessa data tengo inoltre, per il corso di laurea magistrale in 'Metodologie filosofiche', l'insegnamento di Tradizioni della scolastica medievale (6 cfu).

Svolgo attività di docenza presso la Scuola di dottorato Consorzio FINO.

Ho svolto per due volte (2006, 2008) attività di docenza, in qualità di visiting professor presso l'Università di Salamanca.

Curo l'attività di tutorato degli studenti (ricevimento, tesi di laurea, esami ecc.) e di formazione e aggiornamento dei docenti della Scuola secondaria di secondo grado (CLASSI 18-19).

Sono dal 2015 delegato alla didattica del DAFIST (Dipartimento di Antichità, Filosofia, Storia), vice-coordinatore del Corso di laurea magistrale in Metodologia filosofiche, membro del Comitato di gestione (per l'indirizzo

umanistico) di ISSUGE.

Nell'ambito delle attività di 'Terza missione', tengo lezioni presso l'UNITE dell'Università di Genova, presso il 'Polo carcerario' del medesimo ateneo, presso vari Licei genovesi e zone limitrofe, e sono da dieci anni presidente di commissione della selezione regionale (Liguria) delle 'Olimpiadi della filosofia'.

Attività didattica e di ricerca nell'alta formazione

Supervisione di dottorandi, specializzandi, assegnisti

Nell'ambito della Scuola di Dottorato del Consorzio FINO tengo lezioni all'interno del 'curriculum' storico-filosofico e sono stato e sono tuttora supervisore di numerosi dottorandi, specializzandi e assegnisti. Sono inoltre supervisore di un dottorando nell'ambito di un accordo di co-tutela tra l'Università degli Studi di Genova e EPHE.

Interessi di ricerca

Le mie ricerche hanno approfondito varie tematiche, quali: la teologia filosofica occidentale; il ruolo della musica all'interno della enciclopedia del sapere tra XIII e XVI secolo; il difficile rapporto tra la Chiesa e il pensiero cristiano dell'Ottocento, mettendo a frutto la recente apertura degli archivi delle Congregazioni dell'Indice e del S. Uffizio. Si occupa attualmente di varie tematiche relative al pensiero politico, affrontate alla luce della riflessione contemporanea (con particolare attenzione a quella di Edith Stein, Jacques Maritain, Hannah Arendt).

Il tema centrale del mio percorso di ricerca ha riguardato e riguarda la riflessione di Bonaventura da Bagnoregio, autore a cui ho dedicato una monografia (*Bonaventura da Bagnoregio. Dalla philosophia alla contemplatio*, Accademia ligure di scienze e lettere, Genova 1976), numerosi saggi e traduzioni di diversi scritti (alcune delle quali sono apparse nella edizione bilingue latino-italiana degli *Opera omnia* presso l'Editrice Città Nuova, Roma. Faccio parte del comitato scientifico di questa edizione). Ho, inoltre, collaborato alla preparazione del *Dizionario bonaventuriano* (Edizioni Francescane, Padova 2008), cui hanno partecipato i massimi esperti italiani e stranieri di questo autore.

Progetti di ricerca

2012 - 2016

L'universalità e i suoi limiti meccanismi di inclusione ed esclusione nella storia della filosofia e nei dibattiti filosofici contemporanei - Riflessione etico religiosa fra modernità e contemporaneità attraverso le categorie

dell'"altro"

MIUR - IT

Partecipante

Il progetto ha inteso studiare il ruolo che la filosofia e la sua storia possono svolgere in rapporto alla crisi dell'universalismo che sembra caratterizzare lo scenario

contemporaneo. Fin dall'antichità, la tradizione filosofica ha sempre cercato di elaborare modelli 'inclusivi' fondati sull'universalità della ragione o su modelli

antropologici di carattere generale, esponendosi d'altra parte al rischio di rinchiudersi, proprio in virtù di questa stessa tendenza, in una logica identitaria e totalitaria, e

di rovesciarsi così in una in un discorso votato alla soppressione, all'inglobamento o alla dimenticanza di ciò che è differente o altro. Oggi - in un momento in cui la

semplice appartenenza all'umanità e il possesso di una natura umana 'astratta' appaiono sempre più insufficienti a garantire in modo appropriato tanto la coesione di

una società quanto la salvaguardia dei diritti individuali, e in cui la stessa universalità dei diritti umani è diventata oggetto di discussione - la filosofia è chiamata da

una parte a riflettere sul carattere storicamente determinato dei modelli e delle strategie di inclusione ed esclusione che essa ha di volta in volta elaborato dalle origini

greche fino al Novecento, e dall'altra a proporre alle scienze sociali e alla politica un approccio diverso - intensivo e non estensivo, rispettoso delle differenze e non

omologante - alla questione dell'universalismo. In altri termini, proprio in quanto ha sempre fatto storicamente esperienza dell'ambiguità che inerisce a ogni processo

di universalizzazione, la filosofia appare ancora pienamente legittimata a prendere la parola contro la violenza e i meccanismi di esclusione in atto nella nostra realtà.

2015

Rivendicazione dei diritti e coesione sociale. Quali ragioni per la concordia nell'età del multiculturalismo

Università degli Studi di Genova - IT

Partecipante

Le società occidentali, oggi fortemente caratterizzate in senso multi-etnico e multiculturale, in che misura possono dirsi davvero coese dal punto di vista degli elementi identitari? Le crescenti richieste di riconoscimento di nuovi diritti, provenienti dai diversi gruppi sociali ed etnici, sono sempre di fatto compatibili con l'esigenza di condividere prima di tutto i valori e le idealità alla base della società a cui si appartiene? È d'altra parte sostenibile una qualche forma di convergenza all'interno di una comunità senza appunto condividere valori autentici, capaci di tradursi in forme istituzionali e scelte politiche coerenti? Sono alcune delle domande a cui ha inteso rispondere il

progetto di ricerca, che, a partire da una prospettiva interdisciplinare (che va dalla storia alla storia della filosofia e a quella del pensiero politico, al diritto, all'etnologia, alla filosofia morale), si è proposto di mettere a fuoco i diversi aspetti e le possibili soluzioni della questione che in maniera sempre più rilevante s'intreccia col nostro vivere quotidiano: è possibile conciliare diritti umani e coesione sociale?

Attività editoriale

Sono membro del Comitato scientifico della edizione latino-italiana degli 'Opera omnia' di Bonaventura da Bagnoregio presso le Edizioni 'Città Nuova' di Roma;
del Comitato scientifico della collana 'Biblioteca di filosofia classica e della sua eredità storico-filosofica' dell'Editore Milella di Lecce;
del Comitato scientifico della collana 'Cultura dell'Anima' dell'Editore Carabba di Lanciano;
della rivista 'Studi francescani' di Firenze;
della rivista 'Il pensare' dell'Università di Perugia;
del Centro interuniversitario 'Aretai'. Center on Virtues (che aderisce al 'Virtues Across Continents Program' promosso dall'Institute for Human Flourishing (University of Oklahoma).

Incarichi all'estero

Negli anni 2006 e 2008 sono stato 'visiting professor' presso l'Università di Salamanca nell'ambito dell' 'Azione integrata' tra questo ateneo e quello genovese dedicata allo studio della 'Escuela de Salamanca' nel Cinquecento (con particolare riguardo al pensiero di Francisco de Vitoria e Domingo de Soto)